

## Il lato affettuoso del design

Sara Bortol

Le proposte in mostra al Salone puntano su un comfort articolato e richiamano le rassicuranti forme anni 50-60. Ma non mancano provocazioni pop e alta tecnologia

Smussare i bordi, arrotondare le forme. Smorzare i colori per favorire un'atmosfera riposante e un po' nostalgica di tempi lontani che ci riportano agli esordi del design. Gli anni 50-60 sono anche in questa edizione del Salone del Mobile un punto di riferimento forte, forse ancor più di prima.

In alcuni casi - come nella collezione **Cara Mosshart** firmata da **Philippe Starck per Kartell** - il rimando è quasi letterale: poltrone in simil lacca con spessi cuscini, e tavolini come isole traslucide dai profili morbidi e dai bordi bisellati.



↑ Philippe Starck, "Cara Mosshart" per Kartell.

Proprio su quest'ultimo elemento, il tavolino, sembra essersi particolarmente concentrata l'attenzione di aziende e progettisti, che ne danno un'interpretazione molto articolata, basata su un insieme di pezzi dalle forme organiche e di diverse materie, da assemblare secondo le proprie necessità per creare un sistema "planetario" che si presta a diventare il fulcro, anche decorativo, dell'area conversazione (è il caso dei **coffee table** disegnati da **Rodolfo Dordoni per Molteni & C.**, e di quelli di **Piero Lissoni per Knoll**, collezione **Avio Sofa System**).

L'obiettivo inconscio è duplice, si direbbe. Da un lato soddisfare una nostalgia di passato che riporta molti di noi all'infanzia e i più giovani al mondo mitico dei grandi maestri del progetto. Dall'altro tornare a una concezione confortevole ed elaborata della casa, ricca di particolari e di qualità materiche (tra i tanti esempi **la sedia tessile di Barber & Osgerby per Vitra** che ricorda la sezione dell'osso di seppia, **lo sgabello "effetto lacca" di Andersson & Voll per Magis**, i **divani con gamba tessile di Palomba Serafini per Driade**).

Altro aspetto centrale è il bisogno di affettività. Ne è un esempio plastico il nuovo **divano ideato da Binfarè per Edra**, un gigantesco orso polare - peluche a scala reale cui appoggiarsi ma anche da abbracciare - sdraiato su una piattaforma asimmetrica che ricorda un frammento di banchisa artica. «Ho pensato alla nostra società che si frantuma, all'Europa che si spacca», spiega il designer. «Ma anche alla cesura sempre più evidente tra sessualità e affettività. È di quest'ultima che abbiamo più bisogno, oggi». Insieme alla gentilezza, se seguiamo il ragionamento di Lago, Lazienda infatti dedica il suo stand a questa importante attitudine, e la rintraccia nell'universo femminile. Così **Cristina Celestino interpreta ambienti tessili** quasi ovattati nelle cromie del rosa e dell'azzurro, mentre è un omaggio a Carla Fracci (che incontriamo in visita allo stand con aria divertita) una camera, naturalmente total white, con armadio a specchio e sbarra per i pile, utile anche come porta abiti.

Dal punto di vista dei colori ricorrono toni ricercati come l'aragosta e il blu cobalto, il melanzana e il verde prato, con tocchi qua e là di giallo e rosso squillanti. Li abbiamo ritrovati nella nuova **collezione Arco disegnata da Martino Gamper per Moroso** (poltrone e tavolini con struttura metallica e superfici di nylon tessuto) così come nei **divani di Philippe Nigro per Thonet**, dove la paglia di Vienna incontra il velluto.

Negli stand di EuroLuce invece l'innovazione passa attraverso tecnologie sempre più evolute che arrivano anche a includere le nuove superfici luminose Oled (è il caso della lampada firmata da **Carlotta De Bevilacqua per Artemide**). Tra le novità più suggestive le creazioni di **Formafantasma per Flos** (lastre che trasformano la luce in quadri astratti e un anello di luce sospeso che si materializza nello spazio) e il sistema **Jvy di Francisco Gomez Paz per Luceplan** (micro fonti luminose arrampicate sulla parete come i federal). Molte ricerche puntano a "destrutturare" la lampada, scindendone gli elementi classici di sorgente, cavo alimentatore e componente decorativa (come la **Filo di Andrea Anastasio per Foscarini**).

Numerose anche le riedizioni di pezzi storici, spesso in versione cordless, da ricaricare con chiavetta Usb o a induzione (come la **Pipistrello di Gae Aulenti** che Martinelli propone in versione da tavolino).